

scaffaletto

a cura di Marcella Rossi Spadea



ULTIME COPERTINE

ASCOLI:
LA MEMORIA
E L'IMMAGINE
Itinerario fotografico
nella Ascoli
di ieri e di oggi

di Franco Morganti

D'Auria Editore
L. 20.000

E' l'ultima biografia fotografica, sia pure parziale perché circoscritta al secolo in corso, di Ascoli. Non è inconsueto raccontare una città attraverso percorsi fotografici; lo è, però, quando la narrazione è anche comparazione immediata di una stessa veduta dilatata nel Tempo, allungata sul Tempo, modificata dal Tempo, questo indolente ma implacabile costruttore e distruttore di vita. La lettura comparativa stimola a conoscenze più approfondite e invoglia alla conservazione - laddove se ne ravvisi la necessità - di quei beni che in qualche modo sono stati, o sono ancora, protagonisti della storia cittadina.

E la storia di una città letta attraverso i suoi manufatti - dal vivo se si è turista, stampati se si è lettore - è quella più autentica e obiettiva perché priva dei commenti e dei giudizi altrui.

"Ascoli, la memoria e l'immagine", libera da commenti scritti, richiama non solo la storia architettonica-urbanistica della città, ma anche il cammino che entro essa l'ascolano ha realizzato perché - e ciò vale come discorso generale - dietro ogni immagine risuona sempre una "forgotten civilization". L'eco

ASCOLI:
LA
MEMORIA
E
L'IMMAGINE

Foto di Franco Morganti

CLUB
GLI AMICI
DEGLI
ANNI
SESSANTA

D'AURIA EDITORE



...Numquam singuli sumus...

dell'uomo.

Costruire un percorso storico convincente usando parametri fotografici può essere difficilissimo perché l'ampiezza della materia potrebbe risolversi in un groviglio di immagini senza coordinazione; perché è facile inciampare nella "caritas patriae" intesa come celebrazione campanilistica priva di ogni contenuto dimostrativo e per molti altri motivi. Ma Franco Morganti ha evitato brillantemente i trancilli insiti in un processo storico-narrativo-estetico puntando l'obiettivo lungo un itinerario geografico che ha i meriti di svilupparsi linearmente e di non privilegiare nessun punto della città. Da Porta Maggiore a Porta Romana, lungo l'asse parallelo ma contrario al fluire del Tronto, ha presentato ciò che ha incontrato; poi, giocando a disegnare emissari, ha svincolato nel tessuto cittadino, ha forato la compattezza del nucleo urbano fino ad entrare in piazza del Popolo, cuore della città. E ci ha così consegnato Ascoli in un'esaltazione di rapporti tanto più significan-

ti quanto maggiormente mantenuti nel loro ambito fisico-geografico.

Spendendo tempo e pazienza, l'autore si è realizzato nelle parole di Henri Cartier Bresson secondo cui "lo scatto fotografico è una specie di disegno accelerato fatto di intuizione e di riconoscimento di un ordine plastico". "Ascoli, la memoria e l'immagine" va perciò interpretato non come un fatto di moda o, peggio, come esternazione di nostalgia del tempo che fu ma come fonte di conoscenza storica e come lavoro scientifico condotto con intelligenza, con solide doti professionali e nell'ottica dei più aggiornati studi storico-artistici per quel suo evidenziare un contesto cittadino in un arabesco di architettura e vita sociale, di cultura e di ambiente.

Il volume è stato realizzato grazie alla promozione del Club "Gli amici degli Anni Sessanta" che è giunto così, meritevolmente, alla sua terza produzione libraria dopo "La liva fritta" e "La pietra e la città".